

Il Carrettiere di Samperi

Due note minime dopo la lettura

La struttura del libro nella prima impressione schematica, sposa una tessitura narrativa sorprendentemente cangiante, come a seguire il tempo occorso alla stesura del volume, vestendo di giorno in giorno gli umori del meticoloso autore ennese.

Sintetizzando al massimo, sembrerebbe che il libro del fondatore della biblioteca Hennaion da una parte strizzi l'occhio alla forma tipica del -saggio-, nel gran numero di interessanti nozioni, date e documenti storici che il lettore ricaverà dalla lettura del libro, dall'altra, il corposo volume pare incarni la struttura del romanzo, nel gradevolissimo intrattenimento assicurato da ognuno dei 29 capitoli delle 300 pagine.

"Racconterò di Francesco

Sciotto uomo umile e buono

che con sagacia e intelligenza

diede voce ai bisogni dei poveri,

in una terra in cui erano i ricchi

a godere dei privilegi"

Con queste parole l'autore apre lo scenario del suo film letterario. Mario si svela sincero e immediato ancor prima della prefazione, segno del suo intento e del suo unico desiderio: poterla narrare questa storia dimenticata, avere il privilegio dall'inizio alla fine dell'attenzione dei lettori. Se mai così fosse, credo che Mario Messina riesca in questa missione o aspettativa che sia.

Le curiosità e le ambientazioni novecentesche messe in scena dall'autore, sempre perfettamente fedeli alla realtà storica, creano in fin dei conti una spessa realtà isolana, plausibile e riconducibile nelle problematiche sociali e nelle tradizioni culturali praticamente a tutte le altre città della Sicilia.

Riesce davvero molto bene l'autore ennese a descrivere il personaggio principale ed a servirsene con ingegno, lo fa per tratteggiare il poeta e tutto il mondo che gli gira intorno dall'infanzia alla morte.

Il linguaggio privo di costruzioni troppo articolate e parole difficili ed i periodi brevi insieme, creano una formidabile immediatezza e rapidità alle immagini che intervengono spontanee nel corso della lettura.

Le pagine di Mario Messina riescono a far "viaggiare il lettore"; in cassetta sul carro di Francesco oppure in giro per la Sicilia a volo di falco.

In un certo senso, chiudono un cerchio in cui l'autore tratteggia la circonferenza ed il personaggio segna il fulcro.

Giuseppe Mistretta